



**PERIODICO DI ARTE
CULTURA E MODO DI VESTIRE
ABBINATO AL CAPPELLO**





GIUGNO 2012

Periodico di arte, cultura e modo di vestire abbinato al cappello edito da HAT - Via Fontecorata, 4 63834 Massa Fermana (FM) IT Tel. +39 0734.760099 serafini.renato@libero.it

La direzione non risponde del contenuto degli articoli che sono di responsabilità degli autori.

Anno XVI numero 55
Primavera - Estate 2012
Reg. Trib. di Fermo
n. 4 del 04/03/1992

Direttore Responsabile
Stefania Severi

Capo Redattore
Maria Alessandra Ferrari
alessandra_ferrari@tiscali.it

Segretario di Redazione
Ruggero Signoretti

Stampa
Manservigi - Monsano (AN)

Redazione fotografica:
Archivio fotografico HAT

Hanno scritto
in questo numero:
Nanda Anibaldi
Attilio Berni
Luisa Chiumenti
Luciano Cini
M. Cristina Crespo
Maria Alessandra Ferrari
Belinda Formentini
Marcella Gaudina
Giovanni Levanti
Luciano Marucci
Loretta Morelli
Laura Muzzi
Anna Maria Novelli
Fausto Paci
Anne Rochet
Fiamma Sanò
Giuseppe R. Serafini
Stefania Severi
Ruggero Signoretti
Patrizia Valmori
Anna Venere

www.batfootwear.com
www.museodelcappello.it



In copertina: Aldo Mondino, *Dallab* [ritratto di Lucio Dalla], 1992, olio su linoleum, cm 190x140, collezione privata

- LA CINTURA. UN ABBRACCIO O UNA PRIGIONE?
di N. Anibaldi - pag. 3
- REALTÀ E TRASCENDENZA DI LUCIO DALLA
di L. Marucci - pag. 4
- L'ALTROVE DI LUIGI ONTANI
di L. Marucci - pag. 6
- ARTE POVERA E TRANSANGUARDIA
di L. Morelli - pag. 12
- LA NUOVA STAGIONE DELLE ARTISTE
di L. Morelli - pag. 13
- OLTRE 60 ANNI DI CAPPELLI DA REGINA
di M. Gaudina - pag. 14
- RENÉ MAGRITTE - QUESTO CAPPELLO NON È UNA BOMBETTA
di A. Rochet - pag. 16
- INTERVISTA A SALVATORE SCIARRINO
di M. A. Ferrari - pag. 19
- I CAPPELLI DI MARINA
di S. Severi - pag. 22
- PERCHÉ "SPAZIO D'ARTE TIRABASSO"
di N. Anibaldi - pag. 24
- SEGMENTI STORICO - ARCHEOLOGICI
SUL TERRITORIO DELL'ALTOVALTENA
di G. R. Serafini - pag. 27
- "I CAVALIERI DEL VENTO" DI EUGENIA SERAFINI
di S. Severi - pag. 28
- ARI E GLI ALTRI
di N. Anibaldi - pag. 30
- VINCENZO IOMMI E L'INDUSTRIA DELLA PAGLIA
di G. R. Serafini - pag. 34
- ISTINTO TALENTO E REGOLE
di L. Cini - pag. 36
- CARLO PACI
STORIA E CRONACA DI UN GIORNALISTA DI RAZZA
di L. Marucci - pag. 38
- NON CI SONO MAI STATO
di F. Paci - pag. 44
- ARTE A LIVORNO
di M. C. Crespo - pag. 46
- ANNA CLAUDI, UNA PITTRICE ANCORA DA SCOPRIRE
di R. Signoretti - pag. 48
- L'ARTE AL TEMPO DELLE PALUDI
di M. C. Crespo - pag. 52
- INTERVISTA A MARIO GUIDI
di M. A. Ferrari - pag. 55
- CAPPELLI PER FARSI NOTARE E SCALDARSI
di A. Venere - pag. 56
- LA CAPPELLERIA MELEGARI DI MILANO DOVE PASSATO
E PRESENTE CONVIVONO FELICEMENTE
di S. Severi - pag. 58
- EDUARDO PALUMBO: UNA PITTURA DI MUSICA E DI LUCE
di S. Severi - pag. 60
- "UN CAPPELLO PARTICOLARE" LE CHAPEAU...
di P. Valmori - pag. 62
- L'ARTE DELL'ARAZZO IERI E OGGI
di R. Signoretti - pag. 64
- KARINA KAIKKONEN ALLA COLLEZIONE
MARAMOTTI DI REGGIO EMILIA
di L. Chiumenti - pag. 66
- IL CONN O-SAX ED IL SUB-CONTRABBASSO J'ELLE STAINER
di A. Berni - pag. 68
- ACQUERELLI - PATRIZIA CORSINI
di G. i Levanti - pag. 71
- C'ERA UNA VOLTA... LA CINA
di L. Marucci e A. M. Novelli - pag. 72
- BOWLER HAT
di B. Formentini - pag. 78
- COSTUMI E COPRICAPO DALLA RUSSIA
di R. Signoretti - pag. 79
- PIERS ATKINSON, IL CAPPELLAIO MATTO
CHE PIACE A STAR E REGINE
di L. Muzzi - pag. 80
- CACCIATORI DI TESTE
di F. Sanò - pag. 81

REALTÀ E TRASCENDENZA DI LUCIO DALLA

di Luciano Marucci

Conobbi Lucio Dalla nella seconda metà degli anni Sessanta, al ristorante la “Buca di Ripetta”, nel periodo in cui la sera mi incontravo con i più noti artisti romani d'avanguardia. Non nascondo che mi aveva sorpreso la sua bassa statura, in contrasto con quella già alta della sua arte, e il fatto che frequentasse un locale piuttosto alla buona, anche se tipico per la cucina tradizionale. Lo rividi nel 1992, in occasione di una personale dell'amico Aldo Mondino presso la RizzieroArte di Teramo, in cui era esposto pure il suo ritratto, *Dallab*, che lo raffigurava nella leggera veste di Derviscio roteante (riprodotto sulla copertina di questa rivista).

In quegli anni la passione per le opere pittoriche e plastiche in lui andava facendosi più forte, tanto che nel gennaio del 1998 volle aprire una galleria, la “No Code”, in via de' Coltelli a Bologna, nel grande locale di sua proprietà, che aveva ospitato la sala d'incisione “Fonoprint” in cui erano nati *Caruso*, *Bugie*, il progetto di rilancio di Gianni Morandi, le registrazioni di Vasco Rossi, Luca Carboni e Franco Battiato. L'attività, aperta alle contaminazioni linguistiche, ebbe tra gli ospiti il pittore-regista-musicista americano Julian Schnabel, che propose anche una performance musicale con Dalla stesso. Poi erano stati privilegiati i pittori della Transavanguardia con i quali Dalla aveva un rapporto di stima e di amicizia: Sandro Chia, Mimmo Paladino che per lui aveva realizzato la copertina del disco *Henna*. Gestiva la galleria il giovane socio abruzzese Rizziero Di Sabatino. L'anno seguente partecipai all'inaugurazione della personale dell'amico Luigi Ontani: mostra tutta incentrata sull'India, compreso il buffet e la distribuzione di piccoli gadget come il *bindi* (l'adesivo colorato per la fronte delle donne). Dalla, nel sopralco, riceveva i diversi critici e i giornalisti in ordine di prenotazione. Al termine, con pochi intimi, fui invitato a cena, naturalmente al ristorante “India”. Ricordo ancora l'arrosto laccato rosso fuoco e il pollo fritto color verde smeraldo, così piccanti da far rimanere a bocca aperta... Durante la conversazione ebbi modo di constatare la sua capacità di relazionarsi con gli altri: parlava amabilmente senza atteggiarsi a divo. Da allora altri incontri alle mostre; immancabilmente ogni anno alla *preview* dell'ArteFiera di Bologna. Intanto il cantautore era diventato un collezionista di rappresentative opere di autori contemporanei. Anche nel gennaio scorso lo avevo incrociato all'anteprima di quella Fiera, mentre ero con Emilio Isgrò. Poi, la sera di due giorni dopo, ci eravamo ritrovati seduti, uno accanto all'altro, nella Sala Borse per l'incontro con Luigi Ontani, condotto dal critico Renato Barilli. Stavamo in seconda fila,

perché la prima aveva i posti riservati. Dalla sarebbe dovuto andare tra le autorità ma, seppure sollecitato a spostarsi, aveva preferito rimanere lì, con alla sinistra il suo collaboratore Marco Alemanno, che gentilmente disciplinava l'intervento dei fotografi e degli intervistatori. Lucio mi parve affaticato, ma sempre gioviale. Seguiva attentamente la proiezione delle opere sul grande schermo, alcune delle quali appartenenti alla propria raccolta, soprattutto quando prendeva la parola Ontani.

Dopo l'improvvisa scomparsa del cantautore - avvenuta il primo marzo a Montreux, la mattina dopo il trionfale concerto allo Stravinsky

Auditorium - mi sono rivisto a fianco a lui in una foto diffusa dal quotidiano online “Artribune”.

Allora, “caro amico ti scrivo” anch'io... per svelarti che mi aveva interessato il tuo legame con le arti figurative e che ciò mi spingeva a seguire, con particolare attenzione, le tue esibizioni e l'uscita delle nuove canzoni. Mi colpivano la tua identità di artista composito e visionario, le diversificate performances con le interpretazioni mai ripetitive del vecchio repertorio, revival della tua riconoscibile cifra stilistica, caratterizzata dall'identificazione di vocalità e suono; le sensazioni e i contenuti delle partecipate tematiche popolari; l'aspetto sentimentale ri-evocativo; la virtù di saper parlare all'inconscio collettivo con la massima



Il cantautore Lucio Dalla

libertà espressiva e la costante tensione creativa; la divertita ironia che scaturiva nell'umorismo e nel gioco, nella caricatura autodemitizzante; l'indipendenza comportamentale e di pensiero, senza complessi per la tua diversità; l'altruistica promozione dei giovani talenti.

A pensarci bene sei stato un *outsider* che ha saputo coniugare la musica con la pittura e la poesia; il linguaggio del corpo con la spettacolarità; la materialità con la spiritualità. Così hai universalizzato la tua biografia e la quotidianità cogliendone le mutazioni più sottili e umane; fondendo la valenza sociale dell'intellettuale sensibile con le problematiche esistenziali per penetrare nel mistero, profondo come il mare e il cielo che hai cantato. Hai ibridato realtà e fantasia, arte e vita con semplicità e lirismo. Insomma, sei stato un individuo libero di essere, di volere e di trascendere, grazie alla tua voce-strumento che si espandeva come l'eco fino a perdersi negli spazi siderali.

Il giorno del funerale ti ho rivisto nei volti veramente commossi di quanti - tanti - erano venuti a salutare nell'ultimo passaggio terrestre il piccolo-grande uomo che se n'è andato troppo in fretta, come i sogni, rilanciando nell'ultimo volo il messaggio di speranza immortalato da “Futura”.

IL RICORDO DI RIZZIERO DI SABATINO

Luciano Marucci: Data la tua lunga frequentazione di Lucio Dalla, anche perché gestivi la Galleria No Code di Bologna di cui eri comproprietario con lui e tuo fratello, puoi dirmi com'è caratterizzata la sua collezione d'arte e a quali autori del contemporaneo teneva particolarmente?

Rizziero Di Sabatino: Lucio Dalla aveva iniziato a collezionare molti anni fa acquistando prevalentemente opere dell'Espressionismo tedesco e del Simbolismo. Nel tempo ha raccolto opere di vario genere ed epoca spaziando dalla pittura rinascimentale all'arte contemporanea più attuale. Nella sua collezione avevano un posto particolare le opere degli artisti suoi amici come Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Aldo Mondino oltre Stefano Cantaroni, che aveva scoperto appena uscito di scuola.

Le mostre alla "No Code" erano anche occasioni per acquisire le opere?

La Galleria fu aperta per organizzare mostre di artisti contemporanei affermati e di emergenti. Lucio teneva in modo particolare alla promozione degli artisti più giovani e in molti casi acquisiva loro opere in occasione delle mostre in galleria, ma l'acquisto di opere non è mai stato il motivo principale della sua partecipazione alla Galleria No Code.

Suppongo che Lucio non volesse solo investire.

Non ha mai pensato di investire in arte. Collezionava solo opere che gli piacevano davvero, senza pensare minimamente al ritorno economico.

Quanto è durata l'esperienza della Galleria e perché decideste di chiuderla?

Abbiamo inaugurato la "No Code" nel 1998 con una mostra di Jannis Kounellis. Per quattro anni ho gestito personalmente la galleria fino a quando, nel 2002, non ho più potuto occuparmene, così l'esperienza è terminata.

Data la tua capacità di scegliere opere di qualità, hai continuato a consigliarlo anche dopo?

Lucio era un amico di famiglia. Fin da ragazzo io gli sono stato amico

prima che consulente e socio nella galleria ed ho continuato ad esserlo sempre. L'ho sentito e visto fino a qualche giorno prima della scomparsa.

Cosa pensava di fare della sua importante raccolta?

Ha sempre detto di volerla destinare a una fondazione.

Ricordo che nel 1993 venne anche nella tua Galleria di Teramo per l'inaugurazione della mostra di Aldo Mondino. Com'era il suo rapporto con lui?

Erano amici e Lucio aveva una profonda stima del lavoro di Aldo che amava molto la musica di Lucio e spesso dipingeva ascoltandola. Sicuramente Mondino è uno degli artisti che Lucio ha collezionato di più. Ci sono sue opere in ogni sua casa.

Aveva conservato *Dallab*, il ritratto fattogli da Aldo?

Ovviamente sì.

Ricorderai che nel 1999 eravamo stati insieme anche dopo l'inaugurazione della mostra di Luigi Ontani. Certamente avrà avuto più di una sua opera...

Il rapporto di amicizia con Luigi Ontani era antico e strettissimo, iniziato in giovane età.

Si sentivano assiduamente e avevano una profonda stima reciproca. Nella collezione di Dalla ci sono molte sue opere: fotografie, dipinti, acquerelli e ceramiche.

In sintesi, cosa ti colpiva maggiormente della sua persona e dell'artista?

Era una persona davvero speciale, di un'umanità straordinaria. È stato il più grande poeta della musica italiana.

Era orgoglioso della sua originale identità?

Sapeva di essere il numero uno.

Si sentiva totalmente libero sia nel mondo dello spettacolo che nella vita o aveva condizionamenti?

Mai subito condizionamenti di alcun genere.



Dalla in concerto